



www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it - dirstat@legalmail.it

**RISPETTO E DIGNITA' AL GLORIOSO POPOLO UCRAINO E AI SUOI VALENTI UOMINI POLITICI:
IL BOLSCEVISMO NON PASSERA' E L'UCRAINA DIVENTERA' PER L'UNIONE SOVIETICA IL SUO VIETNAM**

COMUNICATO STAMPA

ELEZIONI POLITICHE

Roma, 29 settembre 2022 – Schiacciante vittoria della destra di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega nord perdenti, il PD subisce un tracollo, bene il partito di Renzi e Calenda, i 5 Stelle di Conte rigenerati, sparisce Di Maio.

L'unico dato su cui occorre riflettere è l'afflusso alla urne in forte calo, (meno 9 punti rispetto alla precedente consultazione).

Iniziativa non condivisa dagli italiani che disertano le urne

I punti cruciali per il nuovo governo:

1) riforma delle aliquote Irpef

Eravamo stati facili profeti nell'intuire che con alcune persone nel governo, le stesse che hanno boicottato il Prof. Draghi, la riforma delle aliquote Irpef non avrebbe visto la luce.

Quando le aliquote Irpef furono introdotte nel 1974, esse erano in misura sufficiente ad evitare conflitti di costituzionalità.

Ben 72 aliquote a fronte delle attuali cinque, giustificate dai Governi di turno, con definizioni sbrigative che tanto piacciono agli italiani: snellimento e semplificazione.

Gli accorpamenti delle aliquote (perché di questo in sostanza si è trattato) sono avvenuti sostituendo le prime 5 (dal 10% al 22%), con una sola aliquota: 23% che danneggia i ceti meno abbienti.

Di contro, l'aliquota del 72% già destinata ai redditi elevatissimi è stata soppressa comprese tutte le elevate aliquote, circa una quindicina che la precedevano sino all'aliquota del 42%.

L'aliquota che ha sostituito tutte queste aliquote, si ripete dal 42% al 72%, (circa quindici) è stata sostituita da una unica aliquota il 43% che ha fatto la felicità dei possessori di redditi elevati e si è scaricata tutta sul ceto medio.

Una riforma come si evince urgente ed inevitabile.

2) Reddito di cittadinanza

Il sussidio Italia si fonda sui seguenti numeri:

sud	759.720 sussidi
centro	180.016 sussidi
nord	242.572 sussidi

L'anno scorso sono state revocate 42.000 concessioni ad altrettanti nuclei familiari e le decadenze sono state 221.000.

In queste concessioni e revoche sono comprese quelle ordinate dalla Finanza e dai Corpi di Polizia fatte a chi non aveva diritto, compresi numerosi componenti della criminalità organizzata e non.

Il punto dolente del nuovo governo sarà di affrontare il fenomeno che finora ha impedito ai governi in carica di giungere ad una soluzione della problematica stessa.

La soluzione ventilata in verità è di una semplicità lapalissiana: qualsiasi dipendente pubblico per avere un posto di lavoro nella Pubblica Amministrazione deve partecipare ad un concorso esterno, anche per esami ed una volta dichiarato vincitore, ha l'obbligo di raggiungere qualsiasi sede assegnata. Pena la decadenza. E allora?

3) Ancora sull'autodichia

L'autodichia è un residuo della amministrazione inglese del XVI secolo ancora oggi presente soltanto nella legislazione italiana, dopo essere stata abolita in tutti i paesi del mondo che ne avevano beneficiato.

In generale l'autodichia è un vero e proprio beneficio giuridico, concesso in deroga alle vigenti disposizioni, in materia soprattutto di diritto pubblico limitatamente ai lavoratori della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, della Corte Costituzionale, compresi ovviamente deputati e senatori.

L'autodichia è una giurisdizione interna definita "domestica" che mette i suddetti lavoratori al riparo da ogni altra giurisdizione a cui ricorrono invece i dipendenti pubblici estranei ai suddetti organismi.

Ci domandiamo e Vi domandiamo: può una nazione democratica e civile ricorrere ancora a uno strumento giuridico che affonda le radici nel medioevo soltanto perché la casta italiana ancora non si rende conto di godere di un privilegio medioevale?

Dobbiamo segnalare che la Corte dei Conti già destinataria dell'autodichia ai sensi del Regio decreto 12/7/1934 n. 1214 ha subito l'abrogazione del decreto stesso ai sensi dell'art. 12 della legge 6/8/1934 n. 425.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT